

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Abbonamento del Giornale	L. 18	L. 8.50	L. 4.50
in 6 mesi	" 10	" 4.50	" 2.50
in 3 mesi	" 5	" 2.50	" 1.50

Le spese di posta in più.  
I prepagamenti si accettano per trimestre.

Per le inserzioni si accettano per trimestre.  
In Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 107.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Per numero separato centesimi 10

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inservizi di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere teso.  
Avvisi commerciali centesimi 70 la linea.  
Ma si non conto alimo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non sbraccate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## CONSIGLIO PROVINCIALE FERROVIA PADOVA-BASSANO

II.

Ed eccoci alla ferrovia Padova-Bassano. Se i nostri lettori avranno seguito questa questione più volte trattata nel nostro Giornale, si saranno accorti con quale passione noi l'abbiamo caldeggiata; per noi supremo argomento è questo, che la facilità delle comunicazioni non solo sviluppa l'industria ed il commercio, ma cementa l'unità politica. Ligi a questo principio, replicatamente abbiamo sollecitato il compimento o per meglio dire il cominciamento di una rete ferroviaria veneta. — Tutte le volte però che abbiamo toccato della ferrovia Padova-Bassano, l'abbiamo associata alle diramazioni Vicenza-Treviso da Cittadella. — Anzi di più, quando queste due Provincie accusavano la nostra di volersi staccare, abbiamo elevata la nostra voce a difesa, ed abbiamo respinta l'accusa di diserzione che ci si dirigeva. — Ciò facevamo con la coscienza di dire cosa vera. Che se oggi scrivendo di questa ferrovia siamo costretti limitarci alla linea Padova-Bassano, e se dobbiamo così distruggere parte di un edificio da noi propugnato, devono certamente essere sorte delle prepotenti ragioni. — Di fatti le comunicazioni della Deputazione furono così importanti, così bene determinate, da non lasciare ulteriori dubbi sulla possibilità di tener uniti i progetti di ferrovia Padova-Bassano, Treviso-Vicenza. Il carteggio seguito tra la Commissione ed il suo Presidente ingegn. Bucchia, e tra questi ed il direttore

Amilhan affida sempre più sull'esecuzione della prima linea e distrugge la probabilità della seconda. Tale pericolo noi l'abbiamo presentato, ma fautori come siamo del massimo possibile riavvicinamento di una Provincia all'altra, abbiamo tenuto sempre nascosto il timore nostro. — Oggi qualunque illusione sarebbe puerile, poichè la Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia mostra di non volersi occupare della linea Treviso-Vicenza; anzi lascia scorgere che qualora Padova si ostinasse a restare unita al Con orzie, e volesse legare la sorte della sua ferrovia a quella delle diramazioni da Cittadella, non potrebbe occuparsene ed abbandonerebbe qualunque progetto. — La situazione diventa per noi vital, poichè persistendo in una via non pratica, è certo che non riusciremo a condurre al desiato porto le nostre speranze, travandoci a fronte di una Società potente che ci avverserà con ogni suo mezzo. — V'ha di più; la linea Padova Bassano conduce ad un Capo-luogo prossimo al confine, e potrebbe quindi esser facile che il Governo oltre che compensarci il discarico di spesa che gliene deriva dal passare tra le provinciali la strada attualmente nazionale, volesse concorrere altresì nella spesa per l'importanza che nei riguardi militari la linea assumerebbe.

Sono tutte queste considerazioni e queste condizioni indipendenti dalla nostra volontà, che ci inducono a trovare giustificato l'abbandono del Consorzio con Treviso e Vicenza. Potrebbe essere che quelle provincie si sentissero offese e perchè resta distrutta la prima idea trovata giovevole sino ieri, e perchè possono risentirne danno i loro in-

teressi, ma comprendiamo che l'abbandono nostro è una necessità, mentre il sacrificio che dovremmo fare per mantenerci uniti sarebbe ad esse di nessuna utilità, a noi di gravissimo danno. — Dobbiamo quindi far plauso al Consiglio; abbiamo soltanto in esso trovato un'eccessiva premura di sgravarsi di quella accusa di diserzione che noi abbiamo giustificata con inconfutabili ragioni; la Commissione doveva pensare che la relazione dei fatti era più che bastevole a legittimare l'abbandono; essa doveva quindi fermarsi a questo punto e non tentare la ricerca della sua incolpabilità su altro terreno, adducendo considerazioni di non valore, che le possono essere facilmente contestate, e che volendo dimostrare troppo, provano veramente nulla. — Con il voto del Consiglio, con lo zelo dei commissari è probabile che il progetto faccia lunga strada in breve tempo. Ci si vuole far credere che il direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia voglia venire sul sito a praticarvi quelle indagini, che positivamente lo illuminino sulle condizioni agricole ed industriali dei diversi Comuni per cui passa il tracciato, e sui centri di popolazione. Speriamo che tale visita sarà il coronamento dell'edificio, e che essa deciderà in via assoluta, se una linea destinata a rimanere di secondaria importanza, almeno per molti anni, debba decisamente sottostare al principio che si applica alle ferrovie che congiungono punti estremi ed importantissimi e molto lontani — intendiamo con ciò di esprimere il dubbio se una deviazione di qualche chilometro sia un danno maggiore che il lasciare discosti Campo d'Arsoico e Camposampiero e rendere sempre più difficili le con-

fluenze di altri centri come sarebbe Noale e Caste'franco. — A noi basta per ora aver posta la questione; riprenderemo la parola allorchè le trattative saranno più avanzate, se pure potremmo porgere l'orecchio o gettar l'occhio sulle convenzioni che preliminarmente si faranno.

### Il Messaggio di Thiers

D'ordinario non siamo soliti ad attribuire una grande importanza ai discorsi che i capi del potere esecutivo nei vari Stati d'Europa vanno pronunziando al riconvocarsi delle rappresentanze nazionali. Non perchè manchiamo di rispetto a chi occupa il grado più elevato nella gerarchia, ma perchè siamo convinti che in simili occasioni quello che si dice è forse ciò che meno importa di sapere.

Se ci fermiamo un istante sul messaggio del signor Thiers, del quale ci mandò ieri un estratto il telegrafo, non è che per rilevarne la straordinaria pochezza. Crediamo che nulla di più sbiadito uscisse mai dalla bocca di un uomo di Stato: di più sbiadito e più infelice ad un tempo.

Senza farci gli apologeti del bonapartismo, ci sembra che salii subito agli occhi la sconvenienza, diremo francamente la slealtà di attribuire all'Impero tutte le sciagure della Francia, senza fare una parola di quelle ben maggiori dovute agli uomini del 4 settembre e alla Comune. Ciò prova che l'invidia ed il livore prevalgono ad ogni considerazione nel vecchio uomo politico che governa la Francia, e che pur ebbe tanta parte nell'eccitarne in passato gli spiriti contro la Germania, per poi atteggiarsi a moderatore allorchè tutti gridavano « A Berlino! a Berlino! »

Per quanto si voglia tener conto delle infelici condizioni di quel paese, il sig. Thiers si consola troppo facilmente di ciò ch'egli ha fatto finora per

migliorarle, e alcune denegazioni dell'Assemblea alle sue frasi prova ch'egli avrebbe potuto fare molto di più almeno nella parte che riguarda la conciliazione dei partiti.

Le dichiarazioni sull'amore del paese dovevamo attendere: vi è peraltro una dignità anche nella sventura, e ci resta dubbio che il sig. Thiers col'e sue parole abbia saputo tutelarla.

Fedele alle sue idee protezioniste deplora i trattati di commercio, e partecipa la denuncia per febbraio di quello col' Inghilterra.

Parla molto ambiguamente sulle relazioni estere, e non sa trarsi d'impaccio quando tocca dell'Italia, a cui non pretende dare consigli, ma raccomandazioni; distinzioni che avrà forse una gran portata nel vocabolario anfibologico del sig. Thiers. Tocca dei profondi e simpatici rispetti della Francia pel Venerabile Pontefice, il quale dev'esserne in vero assai soddisfatto. Vuol corroborare la credenza di strette relazioni colla Russia, e fa voti per la prosperità dell'Austria.

Tornando alla questione interna pretende di ricevere attestati di soddisfazione da ogni parte; ma la destra con clamorose interruzioni mostrò di non credervi.

Deferisce all'Assemblea, che ne ha diritto, la scelta di nuove imposte, annunzia l'aumento della circolazione della Banca, ed esclude il servizio obbligatorio per l'esercito in tempo di pace. A questa dichiarazione sorsero numerose proteste, come l'eco della Francia, che spirava vendetta da tutti i pori. Chiude con un appello alla moderazione, e alla giustizia dell'Assemblea.

Il telegramma diceva che il messaggio fu accolto bene: oggi abbiamo altri dispacci che ci annunziano la poca soddisfazione di quasi tutti gli organi della stampa, meno il Journal des Débats, che nella frega orleanista da qualche tempo aleggia nel mondo dei beati.

Ormai sappiamo che al di là dello

### APPENDICE

#### DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).  
(Dal Constitutionnel, traduzione del Giornale di Padova).

(Contin. vedi N. 338)

Prima parte

III.

#### Courcelles, Vionville et Gravelotte

I Tedeschi parevano giunti a questa conclusione, ch'essi non erano in caso di riprendere le ostilità il 17, e che non vi era d'altronde da temere che le riprendessero i Francesi. Nella mattina del 17 vi era tutta l'apparenza ch'essi avessero abbandonato la speranza di aprirsi la strada del sud, e che in realtà si fossero stabiliti dietro la posizione che occupavano sulla strada centrale nella mattina del giorno 16. Tuttavia la strada del sud non era loro impedita che da qualche distaccamento tedesco, il quale mandava le sue pattuglie sino all'altezzadi Estain. La linea di avamposti dopo il com-

battimento del giorno prima stendevasi da Ville-sur-Iron, a nord-ovest di Mars-la-Tour, traversava in isbioco, l'altipiano nella direzione sud-ovest, e veniva a toccare il bosco di Saint-Arnould, al sud di Rézonville. Il cordone delle truppe traversava la strada del sud fra Vionville e Rézonville, il che fa vedere quanto poco terreno avessero guadagnato i Tedeschi dopo gli ultimi fatti. Durante la notte, e nella mattina del 17, i diversi corpi d'armata furono diretti e collocati nei punti a ciascuno assegnati dal consiglio di guerra tenuto nella notte stessa. Tutto si faceva senza strepito e senza confusione. Spicheren e Vionville erano state battaglie di occasione, dove si era venuti alle mani senza premeditazione e realmente senz'aspettarselo, dove l'una parte e l'altra si erano battute del loro meglio, come si era potuto, e colle risorse materiali di cui fu possibile trarre partito per le esigenze del momento. La battaglia del domani doveva essere di altra specie, una battaglia campale degli antichi tempi, nella quale i generali dovevano giocare colle divisioni e coi corpi d'ar-

mata come agli scacchi, dovevano meditare le combinazioni, menar colpi precedentemente concertati, mettere in evidenza il loro genio, la loro scienza, la loro esperienza, la loro abilità, per ottenerne il risultato che si proponevano. Non è a dire che finora si fosse operato senza un piano prestabilito, ma Spicheren e Vionville erano stati episodi dell'esecuzione, e non conseguenze prevedute. Bazaine occupava in questo momento una magnifica posizione difensiva, e poteva, prendendo la strada del nord, procurarsi alcune ore di vantaggio sull'armata tedesca. Ma allora correva rischio di essere attaccato di fianco e alle spalle durante la marcia. Ragionevolmente non si può rimproverargli che la sua inesplicabile indolenza prima del 16. Coloro i quali a sangue freddo pretendono che in quel giorno egli avrebbe dovuto aprirsi ad ogni costo una strada traverso ai Tedeschi, pensino che tentando di farlo egli aveva esaurito tutte le sue riserve, tranne una parte del corpo di Ladmirault. Lo stato delle cose non permetteva ch'egli si ponesse in movimento prima della mezzanotte

del 17; e a quell'ora tutta la strada ch'egli doveva percorrere era stata perlustrata da pattuglie tedesche, pronte a mandare notizie del suo movimento agli altipiani di Vionville e di Mars-la-Tour occupati allora dai corpi dell'armata tedesca, i quali non avevano sofferto ciò che Bazaine aveva sofferto il giorno prima. La strada di Tionville, che conduce a Longuyon per la valle della Mosa, non era ancora battuta dagli esploratori del principe Federico Carlo, e l'armata francese avrebbe potuto presceglirla facendo una dimostrazione colla retroguardia. Ma ne avrebbe tratto poco profitto, stantechè per giungere a Longuyon avrebbe dovuto fare un gran giro. D'altronde Bazaine non credeva di avere di fronte che le forze colle quali aveva combattuto il 16, e aspettandosi di essere attaccato, aveva preso una eccellente posizione difensiva. Aveva inoltre rinforzato questa posizione con giudicose opere avanzate sotto forma di posti gagliardamente difesi e fortificati con cura a Sainte Marie-aux-Chênes, Verneville, Gravel-

otte e il bosco dei Vitelli. Tutta la sua fronte era protetta da trincee fatte per collocarvi i tiragliatori. De Moltke e il principe Federico Carlo non avevano che una imperfetta conoscenza di quelle disposizioni. Essi non potevano sapere con certezza se Bazaine si era deciso a rimanere e a combattere su quelle montagne, o se piuttosto voleva gettarsi per la strada del nord, offrendo battaglia sul suo passaggio. Era d'uopo per conseguenza prendere disposizioni tali da provvedere a ciascuna delle due eventualità, e poichè l'ultima era la più probabile, e quella che, realizzandosi, richiedeva maggiore prontezza, premeva ai generali tedeschi di prepararsi a dovere. Il 1° e il 7° corpo (1° armata) furono collocati al sud di Gravelotte e di Rézonville, per sorvegliare la strada del sud, e per servire di perno fisso ai movimenti giranti che la seconda armata avesse dovuto eseguire. La seconda armata aveva la sua fronte nella direzione nord-est, parallelamente alla strada del nord, suo primo obiettivo, per il caso in cui Bazaine tentasse di marciare per quella

stretto il messaggio fece cattiva impressione: per esserne sicuri bastava il passo relativo ai trattati di commercio.

Il Times lo censurò severamente.

Noi concludiamo: questo meschinissimo messaggio tradisce l'impaccio, il proteiforme carattere, la decrepitezza fisica e morale di chi lo scrisse.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 dicembre.

Ieri il Presidente della Camera è uscito con molta imparzialità ed abilità da una discussione acra e personale, che avrebbe potuto mettere in agitazione la Camera. Trattavasi della domanda mossa dal deputato Billia al ministro Correnti circa le spese riguardanti i mobili dell'appartamento che il ministro si è riservato nel primo piano del palazzo del suo ministero; e l'onorevole Correnti, già irritato per il molto parlare che se ne fece nei giornali aveva avuto il torto di chiamare villane le accuse della stampa a questo proposito. Fortunatamente il presidente seppe richiamare il ministro, nello stesso tempo trattare gli altri che gli rispondevano non meno vivacemente, e chiuse l'incidente con molta disinvoltura. Del resto quell'appartamento privato di sedici stanze, che ha costato di sola mobilia nuova quattordici mila lire, e che ha reso necessaria la separazione di parte degli uffici ministeriali in altro palazzo, non è cosa che si possa in tutto e per tutto lodare. A Firenze il ministro aveva appartamento a proprie spese, come un altro privato qualunque, e a Roma poteva egli, al pari di altri suoi colleghi fare lo stesso, quando il locale del suo ministero non avesse stanza in sovrabbondanza.

Stasera ebbe luogo il funerale di un membro della Società degli operai col l'intervento di alcune centinaia di soci e con un numero grandissimo di torcie, precedute dallo stendardo della Società. I preti rifiutarono di accompagnare il feretro; e il popolo che vedeva passare il convoglio trovava giustissimo che la Società avesse rimediato alla loro mancanza con un accompagnamento assai più solenne del consueto. Ciò prova come i clericali non comprendano che coi loro capricci non fanno che danneggiare se stessi e la loro causa. S.

strada. Questa fronte costituivasi da destra a sinistra; primo, del 9° corpo d'armata, collegato all'ala sinistra di von Goeben, e colla cascina di Caulre per direzione fissata: secondo, della guardia, con direzione a Doncourt; terzo del 12° corpo d'armata, (Sassonia reale) con direzione a Jaroy. La seconda linea era formata dalle truppe che avevano tanto crudelmente sofferto il 16, cioè del 3° e del 10° corpo. Il 4° corpo era in marcia verso Toul; il 2° non era per anco arrivato, non essendo partito da Pont-a-Mousson che a mattina fatta, il giorno della battaglia.

Re Guglielmo trovavasi al campo il 17 avanti mezzogiorno, e prima di ritornare a Pont-a-Mousson avea dato i suoi ordini formali per l'indomani. Wellington stesso non sarebbe stato nè più laconico nè più preciso.

« La 2ª armata, scriveva de Moltke « in nome del suo padrone, comincerà « alle cinque del mattino le sue operazioni, e avanzerà a scaglioni fra Ville-sur-Iron e Rézonville; l'8° corpo d'armata coopererà a questo movimento, « avendo la seconda armata alla sua

## S. AMBROGIO. IL BECCARIA. LA PENA DI MORTE.

Togliamo dal Secolo:

Il chiarissimo autore della Storia Universale c'invia, per l'inserzione nel Secolo, il seguente suo articolo, che noi, quantunque militanti in un campo religioso diverso da quello dell'onorevole C. Cantù, pubblichiamo volentieri, non solo per l'alta stima che professiamo per l'autore, ma anche perchè la verità storica che costituisce il fondo dell'articolo comunicatoci, è una Dea a cui devono inchinarsi tutti gli uomini, quali si siano le loro convinzioni politiche e religiose.

La ricorrenza della festa di S. Ambrogio mi fa unire queste tre parole, di cui alcuno troverà strano il ravvicinamento. Fra i libri che comparvero all'Esposizione milanese credo che nessun giornale abbia parlato d'una bella edizione della già Stamperia Reale, ora Molina e C. Volendo questa ditta mostrare che non era degenera dai suoi predecessori, né inferiore ai contemporanei volle preparare un'edizione di lusso del trattato *Dei Delitti e delle Pene* di Cesare Beccaria. Prescelse a tal uopo la lezione che io, con diligente riscontro dei vari testi e del manoscritto originale, ho posta dietro al mio trattato *Del Diritto Penale e di Cesare Beccaria*. Qualche nuova attenzione al testo farà che questa abbia a tenersi come l'edizione modello, e raccomandiamo si valgano di essa i futuri editori.

Questa è in soli 100 esemplari, numerati e donati a singole persone. È in-foglio, di carta che potrebbe essere migliore, e trattandosi di stampa di lusso, io avrei trascurato i fregi a ciascuna pagina, e quell'ornato sul frontispizio. Del resto i caratteri e la correzione devono raccomandarla, e farla riconoscere degna della città dove è pubblicata, dell'autore riprodotto, e della tipografia che volle onorar questo e quella.

Al nome del Beccaria va sposata l'idea dell'abolizione della pena di morte, e a dir più esatto, della eliminazione delle crudeltà dall'applicazione delle pene. Su questo secondo punto son tutti d'accordo: sull'altro pende ancora la lite; e tanti possono citarsi, fra i moderni pensatori e legislatori, in contrario quanti in favore. Pietro Tamburini (*Elem. juris naturae* P. I. c. 1. art. 8) sostiene il diritto della Società d'infliggere la pena capitale; derivando la Società da Dio, non da un patto sociale. Il Gioberti approvandolo spinge la cosa molto più avanti, fin a dire che se anche la Società potesse ottenere lo stesso effetto con pene minori del capitale, pure la dovrebbe

« destra. Il primo dovere del 7° corpo d'armata sarà di coprire il movimento « della 2ª armata contro ogni dimostrazione del nemico dalla parte di Metz. Gli ordini ulteriori del Re dipenderanno dal modo di azione del « nemico. Le comunicazioni da farsi a « S. M. la troveranno quanto prima « sull'ala di Flavigny.

Il principe Federico Carlo, dopo aver lasciato Gorze, stabilì il suo quartiere nella notte dal 17 al 18 a Buxières. Egli si pose in movimento assai per tempo.

Che soggetto da quadro per un pittore quella rionione mattutina dei capi dei corpi d'armata, presso i pioppi che si vedono fra Vionville e Mars-la-Tour, col principe rosso in mezzo ad essi, burbero, laconico ed energico! Attorno a quel gruppo, che attende lo spettacolo di un novello massacro, si scorgono le vestigia funeste dal massacro già consumato. Il principe di Sassonia coi suoi occhi dolci e col suo bel viso; il tronfo e flemmatico Augusto di Sassonia; Alvensleben, l'aristocratico, coi suoi lineamenti fini e marcati, e cogli occhi brillanti come quelli di un falco;

infliggere. (Vedi *Miscellanea* T. II. p. 154, Napoli, 1868). Sono dottrine che il cuore rinnega anche quando il raziocinio potrebbe accettarle. La forza pur troppo è ancora in piedi; ma al pensiero che vi conduce noi vorremmo collocare il maestro di scuola e il prete. L'uno insegnerà, non quel che prescrive il ministro o il consiglio superiore, ma a fortificar le intelligenze sicchè formino dei caratteri: l'altro avvertirà a cercar avanti tutto il regno di Dio e il miglioramento individuale. Così la pensiamo noi: ma come la pensava in tale proposito quel grande uomo che fu S. Ambrogio?

Un magistrato di nome Studio, consultò Ambrogio se il giudice che avesse con tutta giustizia (o legalità) proferito sentenza di morte, dovesse per alcun tempo astenersi dal Sacramento. Così era voluto da certi che si pretendono più cristiani del loro vescovo, il cui seme non è ancor perduto, e allora chiamavansi Novaziani. Sant' Ambrogio non approva la costoro intolleranza: pure conserva quell'orrore del sangue, che la Chiesa poneva al disprezzo della vite, introdotto da una società voluttuosa e spietata. Lodato lo scrupolo di Studio, cita S. Paolo che dice esser affidata la spada al magistrato per vendicare Iddio contro i malvagi. In conseguenza non impone il precetto, ma suggerisce il consiglio. « Lodo quei che s'astengono dall'accstarsi all'altare; ma se vi s'accostano, l'autorità dell'apostolo ci vieta di usarli. Se voi ci venite, vi scuso; se non venite, vi lodo. » E dappoi ne rende la ragione. « I nostri padri vollero usar tale contiscendenza verso i giudici affinché la paura del castigo reprimesse il furore del delitto. Se la Chiesa ricusasse la comunione ai giudici, avrebbe l'aria di vendicarsi sopra di essi il supplizio dei rei quasi un assassinio. Preferirono dunque rimettere tale astensione all'arbitrio di ciascuno, anziché farne un dovere. »

« Ma qualvolta (soggiunge) possano ai delinquenti risparmiarsi gli orrori del carcere ed anche assolverli, tanto meglio, e come sacerdoti non potrei che benedirvene. Può darsi che, completata la causa e già vicina a compiersi la sentenza, l'indulgenza ispiri al giudice di mitigar la pena. Qualche magistrato, anche fra i pagani, potè vantarsi di avere amministrato la sua provincia senza versare stila di sangue. (1) Quanto più devono cercarlo i cristiani! Gesù perdonò all'adultera: ecco il nostro modello. Quante eventualità di poter emendare il colpevole sinchè vive! »

Ai sacerdoti poi faceva un dovere il salvar i condannati da morte « qualora

(1) *Avaxpari* Gli storici danno questa lode agli imperatori Vespasiano, Antonino Pio, Alessandro Severo. Eppure martirizzarono tanti cristiani: ma non computavasi il sangue di questi, nè dei gladiatori o dei soldati. Crudeli discernimento!

Voigts-Rhetz col portamento distinto e accorto come quello di uno scozzese delle basse contee; Manstein, severo, coi capelli grigi, e coll'aspetto risoluto; Goeben rimarcabile per la sua testa tonda e la fronte pensierosa; tutti formano un circolo, colla testa delle loro cavalcature rivolta al centro del circolo: in mezzo a questo un uomo alto della persona, di robusta costruzione, e montato sopra un vigoroso cavallo baio, rivolge ad essi alcune frasi concise.

Quell'uomo lasciava cadere sulla coscia, con uno strepito che giungeva all'orecchio, la sua mano pesante in tutta l'estensione del termine. Quell'uomo robusto, dalle grosse guancie coperte di folta barba, e colla bocca grande ed aperta, nella sua inflessibile risolutezza, avea un non so che di crudele; quando stava fermo e taceva, i suoi occhi vivi, sotto una fronte splendida, ampia, quadrata, che si contraeva oltre le sopracciglia, quegli occhi spingevano lontano lo sguardo con una inesplicabile espressione di calma fermezza. Quell'uomo là, stretto nella sua tunica rossa, era stato certamente modellato dalla natura sul tipo degli eminenti uomini di guerra,

il possano senza grave perturbazione » (*De Officiis*. L. II. 21); tanto più quando un infelice soccomberebbe vittima men del suo fallo che d'una fazione preponderante. « O sacerdote, libera l'uomo che è condotto al supplizio, intercedi per salvarlo, adopera il tuo credito, strappalo al patibolo. »

A quest'ufficio i preti erano aiutati dal diritto di grazia, concesso anticamente ai pontefici e alle Vestali, e allora attribuito ai sacerdoti cristiani, e iscritto nel Codice Teodosiano (*Lib. IX. 3. 2.*) che gli autorizzava ad entrar nelle prigioni per conoscere quelli meritevoli di perdono. Tutto ciò induceva a trasportare ai tribunali di giustizia i concetti del tribunale di penitenza e di misericordia, e nessuno gli accuserà d'eccedere di dochezza in secoli di ferocia; ma tutti riconosceremo che i dottori cristiani, e specialmente il nostro patrono, anticiparono di 15 secoli il grido di simpatia del Beccaria, e le aspirazioni umanitarie d'un'età che pensa più ad abolire il castigo, che a prevenirne l'occasione cioè i delitti.

CESARE CANTÙ.

La Direzione generale del Debito Pubblico pubblica nella *Gazzetta ufficiale* la situazione al 30 novembre 1871 del cambio delle cartelle del consolidato 5 per cento.

Escono il riassunto:

Cartelle vigenti al 1° giugno 1871: 1,587,785 colla rend. di L. 103,073,490. Cartelle non ancora presentate al cambio: 732,684 colla rendita di lire 76,459,330.

Le cartelle presentate al cambio in settembre, ottobre e novembre furono 865,102 colla rendita di L. 86,614,160.

Cartelle ammesse al cambio, 951,221, rendita L. 85,185,760.

Cartelle in corso di cambio 13,881, rendita L. 1,428,400.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — La *Gazzetta di Roma* scrive:

La commissione del Tevere, nella seduta di ieri ha posto termine alle gravi discussioni su cui era invitata ad esporre il suo sentimento, adottando un ragionato ordine del giorno del suo presidente, commendatore Posenti; ordine del giorno del quale daremo quanto prima cognizione ai nostri lettori.

Lo stesso giornale dice che l'altro giorno il principino di Napoli, figlio della Principessa Margherita, fece una passeggiata nel corso in elegante costume scozzese, e colla sola compagnia della sua governante.

L'Opinione ha un articolo sulla pubblica sicurezza in Roma, dal quale si rilevano le poco liete condizioni di quel servizio nella capitale.

Egli non trattenne lungamente i suoi generali sotto i pioppi. Uno di essi mi ha poi ripetuto le sue laconiche parole nel momento di separarsi:

« Il vostro dovere è di marciare avanti, di trovare il nemico, d'impedire che vi scappi e di combattere dovunque lo troverete. » E il pio Alvensleben aggiunse col suo tuono tranquillo: « In nome di Dio. » Dopo di che i generali voltarono briglia, e il consiglio si sciolse.

Siccome io non avea il privilegio di essere attaccato ad uno stato maggiore, e d'altronde i corrispondenti non possono veder tutto, nè trovarsi presenti dappertutto, mi chiamai fortunatissimo di non incontrare ostacolo da parte di alcuno, allorchè mi collocai in una posizione che mi parve opportunissima sul ciglio del bosco di Saint-Arnould, al sud di Rézonville. Il piano del bosco si estende sopra un piccolo rialzo di terreno da dove si domina la pianura che protendesi verso est, con Gravelotte al centro, colla montagna di Saint-Hubert e di Point-du-jur al di là, e più lungi al nord le alture coperte di boscaglia, che limitano l'oriz-

FIRENZE, 6. — I giornali di Firenze rievocano i particolari dell'inaugurazione del monumento al commendatore Niccola Demidoff, opera di Lorenzo Bartolini. V'intervennero il prefetto, il sindaco e molte distinte persone.

GENOVA, 7. — Dal *Corr. Mercantile* prendiamo:

Ieri sera, coll'ultimo convoglio giunsero nella città le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice del Brasile. Erano alla stazione ad ossequiarle le diverse auto ita.

BOLOGNA, 7. — Il nuovo vescovo di Bologna cardinale Morichini, che è aspettato a giorni andrà ad abitare un appartamento allestitogli nel Seminario. Non sappiamo bene per qual motivo egli non si rechi al vescovado.

(Gazz. dell'Emilia).

CATANIA, 5. — Fu scoperta una fabbrica di monete false. Furono arrestati alcuni individui, e sequestrate diverse monete false da poco tempo confezionate, nonché crogiuoli ed altri vari utensili atti alla fabbricazione delle monete false.

MODENA, 5. — L'Associazione Universitaria di Modena, la cui Università è abitualmente frequentata da più di quattrocento scolari, nella sua ultima adunanza del giorno 5 ha deliberato di fare un indirizzo al professore Sbarbaro per manifestargli « i sentimenti di gratitudine, di riverenza e di ammirazione che gli professa quella studiosa gioventù e il dolore in essa destato dal non vedere più il suo nome nell'albo dei professori. »

L'Associazione Universitaria modenese è di quelle che respinsero il programma politico di Mazzini.

(Gazz. d'Italia).

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — La *Constitution* racconta che il Consiglio comunale di Tolone, in segno di lutto per la morte di Rossel, sospese la seduta che avea cominciata, quando venne l'annuncio dell'esecuzione.

La commissione incaricata delle fortificazioni propone che delle ventitre piazze forti esistenti nella Francia settentrionale, se ne tengano solo sette, cioè: Valenciennes, Douai, Cambrai, Lille, Maubeuge, Calais e Péronne.

Il *Journal des Debats* sostiene che la maggioranza del Corpo legislativo è avversa al ritorno a Parigi. I Principi d'Orléans entreranno nell'Assemblea nazionale appena nella prossima settimana.

Il *Constitutionnel* ed altri giornali dicono che l'incendio dei magazzini del Louvre fu presto domato, e non ebbe conseguenze gravi.

È probabile che l'Assemblea fisserà a quattro per settimana il numero

zonte, di Verneville, col campanile della sua chiesa, che s'innalza in mezzo agli alberi.

Tuttavia da là non era possibile vedere che una delle fasi della battaglia, e questa fase non era nè la più critica nè la più decisiva.

Intanto mi propongo di riferire gli incidenti dei quali fui testimone oculare sul lato sud del campo di battaglia, e quindi di fare un breve quadro delle operazioni eseguite più al nord, valendomi di documenti ufficiali, e di altri ragguagli fornitimi più tardi dalla guardia e dai sassoni, sui quali venne a pesare la parte più grave del terribile combattimento dato sulla sinistra e al centro dei Tedeschi.

A dieci ore e mezzo il 9° corpo non era più visibile sull'altipiano di Vionville. Esso era in marcia verso nord, e il suo posto era occupato dal 3° corpo, il quale occupava come le formiche tutti i piccoli rialzi e le depressioni del terreno.

(Continua)



BANCO MUTUO AGRICOLO di Padova

Il Consiglio d'amministrazione valendo i della facoltà impartitagli dall'articolo 59 lettera p dello Statuto Sociale. Convoca straordinario assemblea generale dei soci per il mezzogiorno di domenica 17 dicembre corrente nella sala della società d'incoraggiamento e gabinetto Arti e Mestieri in Padova in Borgo Schiavin N. 1485, graziosamente concessa, per deliberare sul seguente Ordine del giorno

Progetto di tramutazione e compensazione del Banco Mutuo Agricolo di Padova nella Banca Agricola Nazionale di Firenze. Accetto che fosse tale progetto. Procedere alla nomina di una commissione contemplata dal progetto stesso, composta di tre soci per darvi esecuzione.

Nel caso che alla detta convocazione mancasse l'intervento d'azionisti rappresentanti il terzo delle azioni emesse, a termini dell'art. 45 del ripetuto statuto, la società viene convocata all'ottavo giorno successivo cioè per mezzo del 24 dicembre corr. nel loco medesimo, onde del barare sul ridotto ordine del giorno qualunque fosse l'ammontare delle azioni rappresentate dagli intervenuti.

Padova, 9 dicembre 1871. Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione Zadra 1-660

ANNUNZIO

Il Regio sub-economico dei benefici vacanti, don Giacomo Besseghini, per secondo distretto di Padova, eleggendo in Pieve domicilio presso il sig. avvocato Emilio Norsa, notò mediante affissione all'altare della R. Pretura di Pieve il di 5 dicembre e corr. ed al Pubblico Ministero di Padova, il di 7 dicembre corr. alla sig. Giulia Sassi, in Collavo d'ignota dimora, per sé e come rappresentante della figlia Attilia Augusta Collaro, la disdetta di fuita locazione pel di 31 dicembre corr., della Valle Montivon di C. 104 in Codevigo, disdetta già prodotta a ministero del sottoscritto avvocato il 23 agosto p. p. N. 6853 della cessata Pretura di Pieve, non intesa per ignoto domicilio della conduttrice.

AVVISO

In ordine al Decreto della R. Corte di Appello in Venezia 23 novembre p. p., è aperto il concorso per rimpiazzo del posto di Notaio vacante in Montebelluna per la morte del dott. Alo. Battista Bussola. Gli aspiranti a tale posto, cui è inerente il cauzionale deposito d'it. L. 3300, dovranno nel termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel giornale di Padova, presentare a questa Camera le loro suppliche debitamente documentate e corredate dalla tabella statistica, conformata a termini della Circolare epistolare 4 luglio 1865 N. 12257. Dalla R. Camera di Disciplina Notarile Padova, 7 dicembre 1871. Il Presidente Schinelli 1-662

Il Cancelliere Zamboni

REPARATEUR AU QUINQUINA. Pei CAPELLI e la BARBA. Fornitore di S. M. la Regina d'Inghilterra e de S. M. l'Imperatore di Russia. 1 MEDAGLIA D'ORO - 3 MEDAGLIE D'ARGENTO. Preparato per F. CRUQU, Chimista Ep. S. G. S. PARIS. 11, RUE DE TREVISE, 11 - LONDRES. LONDRES - 21, Beaufort street. S. W. - LONDRES. Il solo prodotto che, senz'essere una tintura, tende progressivamente il colore primitivo al Capelli ed alla Barba. SI APPLICA DA STESSI e non ha l'enorme difetto di non asciugare.

AVVISO INTERESSANTISSIMO per consultazioni su qualunque stasi malattia

La Sonnambula ANNA D'AMICO, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviando una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5. nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e dello loro cure. Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO, magnetizzatore in Bologna. 4-580

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zupolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze.

Estratto di 72,000 guarigioni. Cura n. 63,184. Prunotto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta. non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la levano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni non spara la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE. Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segnò il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.80; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.80; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. BARRY DU BARRY & C., 31 Via Provvidenza TORINO 2 Via Operto

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pineri e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varsachini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Cagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Commessati - Venezia: Ponce, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

125-36 Badare alle falsificazioni velenose

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

733-127

Biblioteca Circolante DI GIUSTO EBHARDT PADOVA, PIAZZA GARIBARDI, VIA S. MATTEO Libri Italiani Francesi ed Inglese Prezzo annuo L. 20 - Prezzo mensile L. 2 - Deposito L. 5 Il cambio può aver luogo ogni giorno. 18-93

INJECTION BROU. Igienica, infallibile, preservativa la sola che guarisce senza aggungervi nulla. Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. Milano, A. Manzoni e Via Sala, 10. 5-463

Specialità DEL Chimico Farmacista dott. GALLEANI di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2. Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti. La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

- 1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siropo e vengono preseleto come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36 lire 1.50.
2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. FOZZA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la così detta Cococetta e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.
3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.
4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furoncoli, bitorzoli, prurigne, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.
5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato in Italia, strappare i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle scritte, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco per Regno.
6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio della grande, L. 3 bottiglia piccola.
Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. - Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.
7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè pomata miss Washington rigeneratrice dei capelli, del a barba e sopracciglia; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.
8. JACCAROLEO EMATOSTICO del professore Campana; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua efficacia azione nelle seguenti malattie: sifilide, nel 2 e 3 stadio, erpeti, scoli bianchi, difficoltà di mestruazione, aposteme furoncoli, cancri ed altre disorazie del sangue. Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.
9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del viso. - La scatola L. 1.
10. NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cen. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.
NB. Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Scento d'uso al Committente. SI VENDONO in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di Droghie Planeri e Mauro. - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Felbas e Baldassare - Mira Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Asolo, Valeri - Treviso Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia degli eredi di Domenico Panicon - Belluno alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 61-20

Olio Kerry infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco. Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli: ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti. Chinnque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi. A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano. Ogni istruzione sarà munita della firma di mio propri traffazioni. Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazione già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori vi abusino. Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. GERMI Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5. DIFFIDA E pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costi un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Padova, 1871 Premiata Tip. Sacchetto